





colpa, esercitare un potere nell'imminenza della scadenza del termine; tale impostazione – secondo la Corte – può essere

generalizzata, ammettendo così che se la lettera raccomandata viene consegnata all'ufficio postale entro il termine di sessanta giorni, la stessa assolve ugualmente la funzione di impedire il perfezionarsi del termine decadenziale, ancorché venga recapitata al datore di lavoro dopo la scadenza di quel termine. È bene, peraltro, avvertire che, nonostante la pronuncia segnalata, appare assai rischioso per il lavoratore che intenda validamente impugnare il licenziamento, ritenendolo illegittimo, attendere l'imminenza della scadenza dei sessanta giorni (da calcolarsi dal momento della ricezione della comunicazione dell'atto di licenziamento) per la consegna della raccomandata all'ufficio postale.



## LA SENTENZA

Cassazione, 4 settembre 2008 n. 22287

La decadenza prevista dall'art. 6 l. n. 604/1966 non si perfeziona qualora la lettera di impugnazione del licenziamento sia consegnata all'ufficio postale prima del decorso del termine di sessanta giorni, anche se poi il datore di lavoro riceve la contestazione del recesso oltre tale termine.

## PERMESSI PER IL LAVORATORE PADRE

La sesta sezione del Consiglio di Stato, con decisione 4293/2008, confermando una precedente sentenza del Tar della Toscana, ha stabilito che il lavoratore padre può fruire dei riposi giornalieri per allattamento, se la madre non ne ha diritto in quanto casalinga.

La decisione, che ha effetto per il solo lavoratore interessato dalla vertenza, apre però una riflessione sull'applicazione delle disposizioni del D.Lgs. 151/2001, in base al quale il datore di lavoro deve consentire alle lavoratrici madri, durante il primo anno di vita del bambino, due ore di riposo durante la giornata.

In questa prospettiva, il Consiglio di Stato ha considerato favorevolmente la figura della casalinga come lavoratrice, permettendo al padre di beneficiare di permessi e ritenendo la madre, se pur non lavoratrice dipendente né autonoma, impegnata in attività che la distolgono dalle cure del neonato.

Ci auguriamo, quindi, che le successive interpretazioni siano in linea con quanto disposto dalla decisione citata e che il legislatore intervenga, in modo definitivo, in materia. Sarà nostra cura segnalare alle Commissioni Lavoro della Camera e del Senato l'opportunità di operare in tal senso.

Federazione FABI - FNA

## Pronti per le nuove sfide

L'adozione di strategie sindacali e politiche contrattuali comuni sono lo strumento che consente di fare sintesi ideale e di meglio rappresentare gli interessi dei lavoratori del settore bancario ed assicurativo

di **Dante Barban** - Segretario Generale FNA

I rapporti tra la FABI e la FNA, i due sindacati autonomi delle banche e delle assicurazioni, da decenni imperniati sulla massima fiducia e collaborazione, sono entrati in una fase nuova: hanno subito un'evoluzione che li ha condotti a costituire una nuova Federazione, il cui compito è quello di rappresentare congiuntamente gli interessi dei lavoratori e dei pensionati dei due settori che, sempre meno, sono distinguibili in un contesto economico e finanziario che, inevitabilmente, tende sempre più a globalizzarsi.

L'adozione di strategie sindacali e politiche contrattuali comuni sono lo strumento che consente di fare

sintesi ideale e meglio rappresentare gli interessi dei lavoratori dei due settori, in sintonia con le logiche del sindacato internazionale ed anche con l'impostazione delle relative controparti, l'ABI e l'ANIA, che hanno parallelamente condotto un processo di aggregazione mediante la costituzione di una Federazione.

Le imprese rappresentate dalla Federazione FABI - FNA sono poco meno della metà della capitalizzazione della Borsa italiana e gli intrecci societari e le politiche comuni impongono modelli che sappiano fare sintesi delle esigenze dei due settori e consentano di affrontare le nuove emergenze in una posizione di mag-

giore forza e con una prospettiva di largo respiro.

La recente crisi dei mercati finanziari che, nei soli Stati Uniti d'America, ha già prodotto più di 100.000 licenziamenti e che, in Europa, mette a rischio i risparmi di centinaia di milioni di famiglie, richiede il più alto livello di risposta del sindacato, "obbligato" a compattarsi, per meglio rispondere agli effetti di una crisi che può rivelarsi drammatica.

La vocazione unitaria con le altre sigle del panorama bancario/assicurativo, che la FABI e la FNA hanno da sempre privilegiato, contribuirà a prevenire e, là dove necessario, ad affrontare gli effetti della crisi, in sintonia con la cultura sindacale

dei due settori che hanno saputo affrontare e gestire le più difficili trasformazioni.

Il ruolo dell'UNI finanza, il sindacato internazionale cui aderiscono le più rappresentative organizzazioni sindacali, ritengo possa essere il laboratorio entro cui elaborare le strategie e le azioni comuni tra le grandi forze sociali della vecchia Europa.

Il futuro ci riserva giorni difficili, ma ho la consapevolezza che i lavoratori ed il sindacato hanno la forza ed i mezzi per superarli.

La nuova Federazione FABI - FNA si colloca in questo panorama con la giusta scelta dei tempi e con la configurazione ideale per meglio rispondere alle nuove sfide.